Zola Predosa, 20 dicembre 2024

Programma di mandato Associazione Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia Aps. Quadriennio 2025 - 2029

Da Samoggia e Lavino a Valli Reno Lavino Samoggia

Una storia in sintesi ed il perché di una scelta

Nel mese di settembre 2009 **si costituì l'Unione dei Comuni Valle del Samoggia** formata dai Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno.
Lo stesso anno, giugno 2009, sullo stesso territorio era nata la condotta Slow Food che in maniera lungimirante fu denominata dai fondatori con il nome dei due torrenti che confluiscono nel **Reno** e che ne attraversano il territorio ossia **Samoggia** e **Lavino**.
L'01.01.2014 cinque dei sei Comuni facenti parte l'Unione,i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, si sciolsero e si fusero **dando vita ad un unico comune: Valsamoggia.**
A seguito della L.R. 21/2012 nel mese di Giugno 2014, l'Unione si allargò unendo altri tre comuni Zola Predosa, Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, cambiando contestualmente la sua denominazione da Unione dei Comuni Valle del Samoggia a Unione dei Comuni **Valli del Reno, Lavino e Samoggia** .
Tale Unione si configura non come somma di singoli Comuni ma **come un unico ecosistema territoriale sinergico**.
Questa la motivazione principale che non ci permette più di agire esclusivamente in una porzione di territorio dell'Unione ma la necessità per ragioni conseguenti di muoverci sull'intero territorio con la conseguente necessità di allargare il proprio nome facendolo coincidere con quello dell'Unione stessa.
Quindi, a luglio 2023 è stata inoltrata la richiesta all'associazione regionale e nazionale di far coincidere il territorio della condotta con quello della relativa Unione di comuni Valli Reno Lavino Samoggia, rappresentando, quindi, una piena corrispondenza tra realtà associativa Slow Food con quella amministrativa e politica di area. Passando **da Associazione Slow Food Samoggia e Lavino a Associazione Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia Aps.**
Da questo processo, avviato e sinergico con i territori, **nasce uno scambio e compartecipazione attiva che nell'anno 2024 ha dato vita ad intensa attività sull'Unione** che intendiamo proseguire in termini di **advocacy territoriale** e di **azioni integrate su biodiversità, educazione al gusto, sostenibilità ambientale** per la valorizzazione della filosofia Slow Food che ci contraddistingue.

Il contesto di riferimento

Il territorio dell'Unione è a prevalenza collinare, estendendosi dalla pianura, in cui sono presenti rilevanti centri abitati, alle pendici dell' Appennino dove l'agricoltura riveste un ruolo importante di salvaguardia. Luoghi fortemente improntati ad **un'agricoltura di qualità** , lontani da fonti di inquinamento, ricchi di biodiversità, contesti rurali ed insediamenti agricoli da preservare e tutelare.

Da gennaio 2019 sul territorio si è dato vita ad un percorso di partecipazione per la realizzazione di un **biodistretto** inteso come strumento innovativo di pianificazione e governo del territorio basato su una rete permanente di agricoltori, produttori, amministrazioni pubbliche, associazioni, società civile e cittadini che concorrono attivamente, attraverso idee ed iniziative ad alto profilo culturale, ad uno sviluppo etico, equo e solidale del territorio fondato sul modello Biologico. A questo percorso partecipato abbiamo preso parte fin dalla sua nascita come partecipazione attiva, anche su gruppi di lavoro.
La collaborazione con il Biodistretto dell'Appennino Bolognese sta proseguendo cercando di portare avanti e valorizzare azioni collettive con il coinvolgimento di agricoltori, allevatori, produttori verso un concetto di agroecologia che ci accomuna e crea ricadute evidenti sul territorio di afferenza.

Il Territorio dell'Unione, inoltre, è un crocevia di alcuni cammini lenti, La **via degli Dei**, La **via della Lana e della Seta**, la **futura Ciclovia del Sole**, attraversati ogni anno da migliaia di viaggiatori, molti dei quali stranieri, che in maniera slow, grazie ai cammini stessi, si immergono tra storia, arte, gastronomia, natura, scoprendo territori nuovi e ricchi di vitalità e da preservare.
La riscoperta e valorizzazione del cammino della **Piccola Cassia**, all'interno del territorio storico della Valsamoggia, in cui ha sempre operato, fin dalla nascita, la Condotta, è un'opportunità che vorremmo cogliere considerando le grandi potenzialità date dalle testimonianze storico – religiose, dalle peculiarità del patrimonio agricolo, ambientale e dalla leva gastronomica espressa da questo antico percorso.
Inoltre la riqualificazione della **Via dei Brentatori**, avvenuta proprio quest'anno, grazie ad alcune associazioni del territorio, supportate dalle amministrazioni locali, rappresenta un valido stimolo anche per la nostra associazione. Il percorso, risalente all'epoca medioevale quale via per il trasporto di uve e vino, partendo dalla Rocca dei Bentivoglio a Bazzano si snoda fino a via de'Pignattari a Bologna, innescando così un potenziale enorme di riscoperta e trasmissione di conoscenza agricola, ambientale, paesaggistica, enogastronomica che funge da collante tra città e il territorio sul quale operiamo.

Piano Programmatico

Temi chiave:
1.**Comunità/Partecipazione/Relazione**
2.Sostenibilità/Biodiversità
3.Educazione al gusto
4. Valorizzazione della rete degli osti/agricoltori locali

All'interno di questa storia e di questo contesto, il Consiglio Direttivo di Condotta Valli Reno Lavino Samoggia intende articolare la propria azione poggiandola su alcuni pilastri espressione dell'esperienza condivisa dal 2009, con una visione al futuro; la nostra realtà territoriale esprime, potenziandoli, alcuni aspetti già emersi nella **condivisione regionale degli Stati Generali regionali** del 10 novembre 2024, che hanno dato spunto a riflessioni su quali temi promuovere all'interno della nostra area di riferimento.
Una comunità locale in una rete globale che rintraccia collaborazioni con altre associazioni locali, soggetti pubblici, privati e cittadini (coproduttori).

Questi i nostri macro obiettivi:

- Difendere la diversità biologica,culturale,ambientale

- Educare al mondo che ci circonda: da consumatori a cittadini consapevoli
- Sostenere i nostri progetti facendoci portatori dei nostri valori e delle nostre istanze presso le Istituzioni pubbliche ed il settore privato
- Sostenere gli agricoltori e produttori della rete che animano il nostro territorio.

Le Azioni da sviluppare

Biodiversità – Amiamo la Terra, difendiamo il futuro

La tutela della biodiversità è il principale elemento distintivo del nostro movimento, dalla nascita dell'Arca del Gusto nel 1996, al progetto dei presidi, a Terra Madre, ai Mercati della Terra.

Consapevoli del ruolo che le tante piccole aziende agricole presenti sul nostro territorio, creano sostenibilità e resilienza ecologica attraverso la cura, la fertilità del suolo la tutela dei paesaggi, generando economie locali circolari e creando comunità socialmente ed economicamente resilienti, ci poniamo come obiettivo a lungo termine quello di **censire, studiare e catalogare il patrimonio della diversità biologica e culturale**, comprese le culture, le pratiche agricole, le tradizioni, le ricette, incrementando il catalogo dell'Arca del Gusto sulla quale è salita **l'uva saslà,** dando vita a nuovi Presidi Slow Food; a tale proposito stiamo avviando questo cammino con la **mela rosa romana** che in collaborazione con Ri.Nova, il nuovo polo regionale dell'innovazione agroalimentare,abbiamo già inserita nell'Arca.
Oltre alla valorizzazione dell'uva Saslà si punterà alla conservazione e divulgazione dei vitigni autoctoni storici collaborando alla **costruzione di un piccolo vigneto comunale**, un campo catalogo, insieme ad altre associazioni del territorio. Conservare e tramandare le antiche varietà viticole autoctone rappresenta l'ossatura fondamentale della conoscenza ed educazione sul tema per le scuole di ogni ordine e grado e per l'intera collettività.
Lavoreremo, quindi, all'inclusione di **agricoltori, produttori, allevatori**, nelle nostre attività, cercando di redigere un **censimento** sul territorio, ai fini del loro coinvolgimento attivo.

La nostra realtà ha parecchi ristoranti inseriti in guida osterie, si lavorerà per allargare la **rete dei cuochi dell'Alleanza e la valorizzazione delle Osterie della Guida Osterie Slow Food Editore** con le dieci referenze di osti sul territorio, si cercherà di rendere sempre più incisivo il legame tra di loro e con i produttori e di valorizzarne storia, cultura, tradizioni in esse presenti.

Educazione– Innescare il cambiamento nelle abitudini quotidiane

Siamo consapevoli di come il cibo abbia perso negli ultimi anni il suo vero valore divenendo sempre più spesso merce, commodity. **Ridare valore al cibo** significa comprenderne la sua dimensione olistica. Non solo produzione e consumo, ma saggezza, memoria, conoscenza, pratiche tradizionali e moderne tecnologie.

Terra Madre invita tutti a riflettere sulle risorse del pianeta che non sono infinite e, quindi, non debbono essere sprecate. Lo spreco di cibo ha raggiunto livelli insostenibili.
La natura chiede a tutti noi nuovi comportamenti, nuovi paradigmi.

Riteniamo che oggi più che mai educare alla sostenibilità sia un requisito fondamentale per rendere i cittadini maggiormente consapevoli della complessità e della fragilità del contesto ambientale in cui viviamo e dell'assoluta necessità di tutelarlo.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) tocca infatti tutti gli aspetti della vita e i valori comuni di equità e rispetto per gli altri, per le generazioni future, per la diversità, per l'ambiente, per le risorse della Terra.

L'ESS non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali).

È un processo che dura per tutta la vita, con un approccio olistico, che non si limita all'apprendimento formale, ma si estende anche a quello informale. Lo sviluppo sostenibile, d'altronde, non si può costruire senza un **cambiamento culturale** che deve partire dai sistemi educativi, a tutti i livelli, e la cui urgenza e improcrastinabilità ormai è evidente a tutti.

Lo sviluppo sostenibile intreccia questioni e processi complessi e tra loro profondamente interconnessi. Deve saper stimolare il pensiero critico e orientare i comportamenti, verso un cambiamento di rotta necessariamente sistemico e complesso.

Nel nostro territorio sono presenti varie tipologie di scuole secondarie di secondo grado tra cui un Istituto Alberghiero ed un istituto Agrario, scuole secondarie di primo grado e scuole primarie. Inoltre sarà importante anche una relazione di c**ondivisione di progettazione con le altre associazioni della rete Slow Food sul territorio, le condotte, le tante comunità** presenti a livello locale e nazionale, in primis la Comunità Alimentae che ha fatto leva sull'educazione e sulla formazione come strumento privilegiato di azione.

Nello specifico ci prefiggiamo alcuni **obiettivi da raggiungere nel lungo termine**:

- Dare la possibilità ai giovani di essere protagonisti di azioni di cambiamento;
- Creare occasioni di incontro tra la comunità e gli studenti;
- creare connessione e sinergia tra l'Istituto Alberghiero e quello Agrario;
- organizzare momenti di confronto tra giovani ed imprese;
- promuovere saperi e metodologie globali per una conoscenza che superi la frammentarietà delle diverse discipline;
- Incoraggiare l'interazione tra conoscenza ed azione per acquisire maggiore consapevolezza nei comportamenti, negli atteggiamenti sia individuali che collettivi

In linea con la **strategia europea Farm to Fork**, ci poniamo una serie di finalità tra cui la promozione nei confronti dei cittadini di un approccio al cibo consapevole, la conoscenza della qualità del cibo e della sostenibilità del sistema produttivo, nonché delle implicazioni ambientali, etiche e sociali legate alle produzioni agricole e al consumo alimentare. Per questa ragione promuoveremo incontri presso i produttori del nostro territorio per allargarci poi ai produttori di Presidio della nostra regione per estenderle nel corso degli anni anche ad un territorio extraregionale.

Advocacy–Creare cultura diffusa

L'obiettivo particolarmente ambizioso che ci poniamo da qui ai prossimi anni di mandato: **influenzare le attività che hanno o possono avere ripercussioni sui sistemi locali del cibo** (regolamenti sui mercati contadini, patti di collaborazione, capitolati per l'affidamento del servizio di mensa scolastica,etc.)

A questo proposito riteniamo fondamentale la **partecipazione attiva all'interno delle specifiche commissioni tematiche di ogni singolo comune (**al momento siamo attivi sulle consulte territoriali

dei vari comuni dell'Unione).
Così come la sinergia con associazioni del territorio anche altre condotte che si pongono e praticano i nostri stessi obiettivi.

Candidati al Consiglio direttivo Associazione Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia Aps 2025-2029

Raffaella Melotti – Presidente
Luciano Capucci – Vicepresidente
Andrea Tassinari – Consigliere
Giuseppe Zappalà – Consigliere
Mario Castellari – Consigliere
Luigi Vezzalini – Consigliere
Michele Staiano – Consigliere